

Una lettera dal passato

Ore 7:00.... Ha inizio una nuova giornata: sveglia alla solita ora, colazione con i miei biscotti preferiti, doccia, vestiti, zaino, pronta così per andare a scuola.

In classe, come tutte le mattine, con un gesto rituale, consegno il mio gioiellino alla professoressa, che facendomi un cenno di sorriso lo deposita in una scatola; un vero e proprio scrigno contenente ciò che hanno di più caro i ragazzi della mia età al tempo d'oggi: lo smartphone.

Lo scandirsi del tempo si sussegue velocemente fino a quando non arriva l'ora di storia, una materia che da sempre mi affascina per i grandi viaggi che mi fa fare con la mente nel tempo.

La professoressa inizia ad affrontare il tema della comunicazione nelle varie epoche storiche e il mio pensiero, a questo punto, non può che andare a quel sottile parallelepipedo che è divenuto un oggetto indispensabile nella nostra esistenza grazie agli sms e alle chat che sono ormai lo strumento attraverso il quale i teenagers di tutto il mondo comunicano tra loro.

Ad un tratto la mia attenzione si concentra sulle foto proiettate dalla prof sul monitor della LIM: telegrammi, cartoline, lettere e biglietti che i postini recapitavano in tutto il mondo.

Dallo sguardo nostalgico e al contempo orgoglioso della professoressa che ricorda quei mezzi di comunicazione, cerco di tornare indietro nel tempo, immedesimandomi nella gente quando riceveva quei pezzi di carta così importanti per loro.

Chiudo gli occhi, ad un certo punto, mi ritrovo in una stanza, mi sono appena svegliata e sono anche un po' spaventata...davanti a me c'è uno scrittoio. Che

bello... apro un cassetto, prendo un foglio di carta ingiallito, intingo la penna nel calamaio e inizio a scrivere...

Ciao Giovanna,

ti scrivo questa lettera dal passato sperando che in te susciti emozione. Mi sono ritrovata qui e vorrei sfruttare questo magico momento per descriverti quello che mi sta succedendo. Sono sola, mi affaccio alla finestra e vedo che fuori arriva un uomo con un abbigliamento scuro, sembra una divisa, indossa anche un cappello e una borsa all'apparenza piena ma allo stesso tempo leggera.

L'uomo viene accolto da un gruppo di donne che sembrano ansiose di ricevere qualcosa; il postino tira fuori dalla sua borsa una pila di buste che riesce a tenere in una mano e, rivolgendosi loro delle parole, consegna ad ognuna di esse una lettera, dopo di che va via con la sua bicicletta.

Da dove sono state spedite? E quanto tempo hanno impiegato per arrivare?

Inizialmente sul volto di tutte le donne è impressa la stessa emozione che poi, dopo aver aperto la lettera, cambia per ciascuna di loro. C'è chi manifesta gioia e chi invece dolore...Quale sarà stato il contenuto delle lettere?Perché qualcuna mostra segni di turbamento e altre invece hanno il sorriso sulle labbra? Chi avrà scritto loro? Magari la signora più anziana ha ricevuto la lettera dal figlio emigrato in America e la ragazza più giovane dal fidanzato partito per la guerra? E l'altra donna avrà dei parenti lontani che chissà da quanto tempo non vede...

Chi avrebbe mai immaginato che un pezzo di carta avrebbe generato così tante emozioni in pochi istanti...

Riapro gli occhi, la campanella sta suonando, sento il mio cuore battere forte, l'aula è vuota, mi alzo velocemente dalla sedia e mi precipito fuori nel corridoio davanti alla finestra e cerco di scorgere qualcuno che abbia ricevuto la fatidica lettera. E invece, a malincuore, vedo tanti ragazzi che,uscendo da scuola,

camminano a testa bassa, si scrivono al cellulare, magari brevi e freddi messaggi, senza guardarsi neanche in faccia...

Sono presa da un senso di vuoto e inquietudine, sono delusa. Quanto avrei desiderato che ciò che avevo sognato non fosse stato solo frutto della mia immaginazione!

Sono quasi amareggiata. Entro nuovamente in aula e, con fare incerto, riprendo il mio cellulare nella scatola.

La sera, nella mia camera, sdraiata sul letto ad occhi aperti, non riesco a dormire. Le emozioni, provate nel corso della giornata, mi hanno segnata, rifletto...Gli interrogativi che mi pongo sono tanti: perché mai la comunicazione ha subito un'evoluzione così drastica? Può aver mai questo cambiamento aver influito sui rapporti umani?

Ore 7:00...Ha inizio una nuova giornata...Prendo il mio smartphone e invio messaggi, emoticon e vocali di buongiorno a tutti i miei amici...

... non sento le stesse emozioni che ho provato nello scrivere quella lettera su un foglio ingiallito.

*Mazziotti Giovanna
IA*